

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno . . L. 16 — Semestre . . L. 8 — Trimestre . . L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 1ª pagina Cent. 20 alla linea, in 2ª pagina Cent. 15 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 10 alla linea.

Preghiamo i nostri cortesi associati a mettersi in corrente con l'Amministrazione del Giornale e invitiamo quelli a cui è scaduto l'abbonamento a 31 marzo p. p., di rinnovarlo in tempo utile per non soffrire ritardi di spedizione.

ABBONAMENTO AL GIORNALE
Dal 1° APRILE al 31 DICEMBRE 1892
L. 12

GIORNO PER GIORNO

Prima cura della stampa onesta nei momenti difficili dev'essere quella di non esagerare i fatti, e di non accrescere le difficoltà con giudizi precipitati o con insinuazioni malevole.

Fatalmente vi sono giorni che non si atengono a questa regola di equità, di prudenza e di giustizia, ma seguono invece il sistema opposto.

Perchè non tutti, bisogna dire il vero, comprendono la vera missione del giornalismo, la quale non consiste soltanto nel saziare la morbosa curiosità di un certo pubblico, ma nel correggerne i difetti se ne ha, nel tutelare i diritti della libertà se sono minacciati, ma nel sostenere l'autorità delle leggi, se queste a loro volta vengono minacciate.

Ora vediamo con nostro dispiacere alcuni giornali parlare al popolo sempre dei diritti, e mai dei doveri; li vediamo fare ancora di peggio: li vediamo mettere in derisione, presentandole come eccessive, le misure adottate dal governo in un momento come questo, da tutti riconosciuto, dai governi repubblicani in prima fila, come pericoloso.

È facile immaginarsi dove si andrebbe a finire con questo sistema di un governo che dovesse starsene disarmato dinanzi ai così detti riformatori, a base di dinamite.

È o non è vero che l'anarchia mondiale ha scelto la giornata di domani, non solo per misurare le sue forze nelle riunioni, ma per applicare ad uso Ravachol e compagni, le sue dottrine umanitarie?

Se questo è vero, come nessuno può negarlo, è non solo una grave imprudenza,

ma un delitto contro la sicurezza sociale spargere il discredito sopra le Autorità, che, sole responsabili del mantenimento della quiete, prendono tutte le precauzioni possibili, perchè non venga turbata.

Fino ad oggi le informazioni da tutte le parti del Regno sono tranquillanti; e noi dal canto nostro incoraggiamo i rappresentanti del governo a persistere nella loro vigilanza e nella loro severità.

I settari prendono ardimento soltanto colà dove sperano di sorprendere i depositari e custodi della legge in un momento di esitanza e di debolezza.

Tutto il servizio di telegrafia si può dire assorbito dal di fuori dalle notizie riguardanti la giornata di domani: ogni altro argomento, sia di politica, sia di amministrazione sembra messo in tacere.

È già molto se qualche telegramma da Vienna o da Pietroburgo tocca l'argomento della tensione prodotta fra la Bulgaria e la Russia per la protezione accordata dalle autorità russe agli emigrati bulgari accusati di assassinio e sospetti di cospirazione contro il Principato.

La questione per sè stessa potrebbe essere risolta diplomaticamente; ma succede di questa come di altre piccole quistioni, che diventano compromettenti quando il movente non è quello che appare, ma bisogna cercarlo in altre cause di natura diversa.

La Russia non può inghiottire l'attuale costituzione della Bulgaria: qui sta il pericolo.

Istruzioni alle truppe

La *Perseveranza* così riassume le istruzioni ricevute dalle truppe per la circostanza del 1° maggio:

« I Comandi delle truppe hanno ricevute le seguenti istruzioni: — L'azione delle truppe per la tutela dell'ordine non potrà spingersi, senonchè dopo richiesta dei funzionari di P. S.; le truppe non debbono, in ogni caso, far uso delle armi più di quanto sia necessario per ottenere l'intento, e debbono provvedere colla massima temperanza e fermezza, avvertendo che la longanimità non degeneri in debolezza; l'uso delle armi per la fanteria deve al principio limitarsi alla sola sciabola e baionetta, riservando l'impiego del fuoco come mezzo estremo; la cavalleria invece, quando interviene per prima, deve cominciare col semplice urto e far uso della sciabola di piatto o della lancia colla lama nel fodero prima di ricorrere

alla sciabola per taglio o per punta, ovvero alla lancia colla lama senza fodero; l'azione delle truppe deve essere pronta, risoluta ed energica, ma non deve cessare se non quando siano ottenuto il rispetto e l'autorità alla legge, oppure quando, sedato il tumulto, il funzionario di P. S. richiede che tale azione deve cessare sulla propria responsabilità.

Sono mantenute tutte le solite formalità delle intimazioni prima di iniziare ogni azione militare ».

Banchetto Massonico

Togliamo dal *Telegrafo* di Livorno 28: Nelle magnifiche sale del Casino S. Marco ebbe luogo ieri sera il banchetto dato dalle Loggie massoniche di Livorno al Gran Maestro dell'Ordine.

I convenuti erano circa 300; quattro tavole parallele ed una d'onore, posta in cima alla sala non bastavano a dar posto a tutti, si dovette improvvisare una sesta tavola nel salotto attiguo.

Scusarono la loro assenza, aderendo con telegrammi e lettere al banchetto, molte notabilità massoniche, tra le quali ricordiamo Carducci, Crispi, Bovio, Meyer ed altri.

Un gran trofeo di bandiere massoniche era collocato dietro alla tavola d'onore; a questa sedevano: il gran maestro dell'Ordine, molti grandi dignitari ed i presidenti di tutte le Logge toscane.

I commensali vestivano le insegne dei loro gradi massonici, avevano i guanti bianchi ed un ramoscello d'acacia.

L'insieme presentava un colpo d'occhio stupendo.

Il gran maestro Adriano Lemmi che, malgrado i suoi 71 anni, è sempre vegeto e robustissimo; fu ricevuto con gli onori dovuti al suo grado, sotto le spade incrociate o, come dicono i Massoni, con la volta d'acciaio, a battenti, e con una caldissima ovazione.

L'avv. Manganaro gli dette il benvenuto a nome dei Massoni di Livorno e della Toscana, con un discorso bello di forma e caldo di pensieri patriottici, ricordando specialmente la storica data del 27 aprile.

Il pranzo fu servito con vera magnificenza. Giunto il momento dei brindisi, si alzò pel primo il gran maestro Lemmi.

Ringraziò pel banchetto offertogli; disse che se ne sarebbe ricordato per tutta la vita.

Rammentò il movimento liberale iniziato a Livorno fino dal '31, sotto la ispirazione del maestro Mazzini di cui Lemmi fu poi segretario ed amico intimissimo. Accennò, sulla scorta di Aurelio Saffi al concetto fondamentale della Massoneria che, con l'educazione del popolo intende formare dell'umanità una sola famiglia. Toccò della questione sociale afferman-

do che la Massoneria vuole l'applicazione sincera del principio dell'uguaglianza e più equamente retribuito il lavoro.

Disse che la Massoneria desidera la pace basata sul diritto delle genti, però con dignità stabile e sicura. Ricordò un altro suo discorso per ripetere che l'Italia vuole, con l'ultimo lembo delle sue terre, consolidare e completare la propria unità.

Compito supremo dell'Ordine in questi momenti di ire essere la guerra contro il clericalismo, nemico implacabile della civiltà umana e cospiratore incessante contro l'integrità della patria.

Il suo discorso, spesso interrotto da grandi applausi, si chiuse con la seguente invocazione all'amore che dice essere il sentimento animatore della *mondiale fratellanza massonica*.

« In alto i pensieri e inneggiando all'amore! A quell'amore eccelso e possente che infiammò l'anima dei nostri poeti, la mente dei nostri filosofi, il genio dei nostri artisti, il cuore dei nostri martiri e dei nostri soldati, la virtù di quanti - in ogni parte del mondo - pugnarono, soffersero e morirono per la libertà e per la giustizia sociale.

« Pieni di questo amore, legge suprema della vita, freno ai potenti, conforto ai miseri, luce dei nostri ideali, beviamo alla prosperità ed alla grandezza dell'Ordine ».

Un lungo, interminabile applauso accolse la chiusura di questo discorso che fu veramente magistrale, caldo, ispirato.

Al Gran Maestro rispose, in nome di tutti i convenuti, l'avvocato Cassuto. Oratore profondo, brillantissimo, artista come egli è, suscitò, con gli altissimi concetti e con le frasi luminose, scultorie, un vero entusiasmo. Questo discorso chiuse splendidamente una festa che per quanti vi assistettero sarà indimenticabile.

Secondo il gentil costume dei Massoni, fu poi raccolta una bella somma per i poveri e quindi il Gran Maestro dichiarò chiuso il banchetto.

IL VIAGGIO DI RAVACHOL

Ecco come il consigliere Guès, che presiede la Corte della Senna, nel recente processo, ha rammentato a Ravachol qualcuno dei suoi delitti:

« Voi avete ucciso per derubarlo, un disgraziato eremita di Chambles, presso Saint Etienne. Questo vecchio di novantatré anni, vi spulciava di lasciarsi i pochi giorni che gli rimanevano da vivere. — Io, egli esclamava non ho mai fatto male a nessuno, mai! — Voi foste spietato, e dopo averlo soffocato col vostro fazzoletto, che di poi vi siete rimesso in tasca gli avete rubato 35,000 franchi frutto dei suoi risparmi. Parecchi dei vostri complici sono stati condannati per ricettazio-

mi protegge, padre mio, egli mi permetterà di presto morire. Due ore dopo, il giovane, cambiato il suo costume da colonnello con abiti da viaggio, montava a cavallo e si allontanava dal castello. Ma, prima di partire, avea incaricato un domestico fidato di consegnare in segreto una lettera a madamigella Bianca di Mirebel. La lettera non conteneva che queste parole:

« *Madamigella,*
« Un inesorabile fatalità ci divide. Io parto senza avervi riveduta, perchè, se vi rivedessi non avrei più, il triste coraggio di allontanarmi.
« Io parto, ahimè! per sempre... dimenticatemi dunque, madamigella, e siate felice! Voi avete avuto il mio primo affetto, voi avrete anche il mio ultimo pensiero. Il vostro nome sarà il solo che pronuncierà il mio labbro morente.
« Addio, madamigella; forse divisi su questa terra, ci troveremo un giorno in cielo. Addio di nuovo... Addio!... è una parola suprema e consolante. È la sola che mi dà il coraggio d'attendere la morte senza correre dinanzi ad essa... »

Passò un anno. Dopo quest'anno, il vecchio barone di Champ-d'Hivers morì, lasciando al figlio il suo titolo, la sua immensa sostanza, e meglio di tutto questo la libertà assoluta delle sue azioni. Tristano il di cui amore era più vivo che mai, sollecitò di ritornare nella Franca-Contea.

Un fatto, le di cui conseguenze doveano essere terribili e incancellabili s'era compiuto durante la sua assenza. Il conte di Mirebel avea promesso la mano di sua figlia ad Antide di Montaigu, signore del castello dell'Aquila, e uno dei più ricchi e più potenti gentiluomini della podesteria di Dôle.

I Montaigu, per la loro alleanza con i Vandrey, erano i nemici di tutto ciò che portava il nome di Champ-d'Hivers, perchè una cronaca della Franca-contea raccontava che un giorno un signor di Champ-d'Hivers avea ucciso di sua mano un barone di Vandrey, nella gran sala del castello dell'Aquila.

Nullameno Tristano, certo che Bianca l'amava ancora, chiese la sua mano al conte di Mirebel.

Questi rispose a Tristano con un rifiuto; e siccome questo rifiuto metteva Bianca alla disperazione, una scena presso a poco simile a quella che abbiamo raccontata nelle pagine precedenti ebbe luogo fra il padre e la figlia.

Ma per combattere la risoluzione di suo padre, Bianca avea un'arma più potente delle preghiere e delle lagrime. Quest'arma era l'angoscia che la colse e che non tardò a manifestare in modo visibile lo sconcerto nell'organismo della giovanetta.

Bianca cessò di mangiare e di dormire. Ella mai si lagnava, ma diventava sì triste e pallida che si avrebbe detto stesse per morire. E, difatti, erano attaccati tutti i suoi organi vitali.

(Continua)

APPENDICE N 33
del Comune - Giornale di Padova

SAVERIO DE MONTEPIN

LA

GUERRA PER L'INDIPENDENZA DELLA FRANCA CONTEA

Secolo XVI

Traduzione di A. Z.

— Ebbene, mio signor figlio, cosa avete a rispondere?... chiese essi quando ebbe terminato.

— Nulla padre mio, se non che non comprendo, come madamigella Bianca, una fanciulla di sedici anni possa sembrarci solidale delle fatali dissensionis de'suoi e vostri antenati.

— Eh! gridò il barone con collera e sdegno, chi vi parla di madamigella di Mirebel, e come è che dopo avermi ascoltato fino alla fine, il suo nome si trovi sul vostro labbro?

— Perché si trova nel mio cuore, rispose Tristano con audace fermezza.

— Lo sradicarete, rispose il vecchio.

— Mail chidetemi la vita, ve la darò... ma non mi chiedete il sacrificio del mio amore!... ve lo rifiuterei, padre mio.

Il barone slanciò sul figlio uno sguardo mi-

sto di stupore e di sdegno. Tristano non abbassò gli occhi.

Il vecchio proseguì con forza.

— Voi parlate d'amore, barone di Champ-d'Hivers! Ma questo amore è vergognoso! è infame! è disonorevole!...

— Disonorevole!... padre mio!... gridò Tristano, le di cui labbra divennero pallide.

— Infame e disonorevole, lo ripeté, signore. perchè alla fine, cosa pretendete?

— Sposare madamigella di Mirebel!...

— Ma che!... dare la vostra mano alla nipote del Cinghiale nero!... Raccogliere una ghirlanda nuziale di fiori inaffati dieci volte del più puro sangue dei vostri antenati!...

estinguere coi canti di nozze il grido di vendetta e di odio che deve emettere ogni uomo della nostra stirpe quando incontra quella linea maledetta!... Ma è mai possibile sia questo il vostro pensiero?...

— Sì è questa la mia idea, padre mio, perchè madamigella di Mirebel è innocente del passato, e io l'amo.

— Ah! gridò il vecchio, le di cui mani tremavano convulsivamente, e le di cui pupille lanciavano lampi di fuoco, tacete! tacete! Non sapete che in questo momento mi fate dubitare della virtù di vostra madre?...

Non sapete che mi chieggo se siete il frutto colpevole d'un amore adultero, perchè, per Iddio, lo giuro, un vero Champ-d'Hivers non parlerebbe in tal modo!...

— Padre mio... padre mio... disse Tristano con voce supplichevole.

— Tacete! ripeté il vecchio, tacete ed ascoltate. Il vostro nome è anche il mio,

esso è quello di venti generazioni d'illustri gentiluomini che l'hanno nobilitato! A dispetto di tutti io devo conservarlo senza macchia; io non devo permettere a nessuno, e a mio figlio meno d'ogni altro, di insudiciare il nostro fero blasono!... In nome della mia autorità paterna, in nome del diritto sacro che tengo da Dio stesso, vi proibisco dunque, signore, di pensare un'ora di più al miserabile progetto, del quale avete osato parlarvi!... Vi ordino di lasciare oggi stesso questo castello e di ritornare al vostro reggimento!... Vi ordino di dimenticare i sogni insensati della vostra mente ammalata!... e vi giuro, dinanzi a Dio, e dinanzi ai vostri antenati, che se mi disobbedirete, vivo vi maledirei, e morto uscirò dalla mia tomba per scagliarvi la mia maledizione!...

Dopo aver parlato in tal modo con un'energia sempre crescente, il vecchio barone, spostato dalle terribili emozioni che l'agitavano, si lasciò cadere sulla sua seggiola.

Tristano, pallido come uno spettro e col viso scomposto, mise un ginocchio a terra dinanzi al vecchio, dicendogli:

— Beneditemi, padre mio, obbedisco e parto!...

Un lampo di gioia illuminò gli sguardi del barone.

— Quello che fate è il vostro dovere, mio signor figlio, diss'egli, voi siete un figlio sottomesso... Andate, vi benedico e prego Iddio di proteggervi.

Tristano si alzò; baciò la mano di suo padre, e lasciò l'appartamento dicendo più col cuore che colle labbra: Se Dio vi ascolta e

BUDAPEST, 29. — Il prefetto di Polizia disse agli uffici di Polizia istruzioni particolareggiate sul provvedimento da prendere pel 1. maggio.

Tutto il personale sarà consegnato nei quartieri onde essere pronto ad impedire eventuali disordini, ovvero manifestazioni pubbliche che furono già vietate.

BARCELLONA, 29. — Oggi furono arrestati sedici anarchici sospetti di intenzioni dolose pel primo maggio.

BELLINZONA, 29. — Il Consiglio di Stato ordinò ai capi anarchici, Cencio, Sauti, Grep, pi, Villa e Meini, domiciliati a Chiasso di recarsi nell'interno del Cantone, altrimenti si arresteranno e si espelleranno.

Savoia! Savoia!

« MOTUS IN FINE VELOCIOR... »

NOTIZIE E PARTICOLARI

Riportiamo dall'Arena:

« Se da tempo si lavora con passione perchè le feste del II. Centenario di Savoia Cavalleria abbiano a riuscire veramente degne del glorioso anniversario e della città che ospita il Reggimento su cui in questi giorni è concentrata la pubblica attenzione, ora il lavoro è febbrile.

Tutto è sossopra in Verona, ad ogni passo s'incontrano carri stracarichi di assi e di travi e di scudi e d'ogni sorta di materiali e di utensili per alzar antenne, per piantar steccati e palchi. - Rendere il suolo dell'Arena adatto agli Ippici esercizi, riversandovi innumerevoli carri di sabbia, alzarvi antenne e pennoni, dividerla secondo i vari ordini di posti, decorarla con magnificenza, già è lavoro che occupa molti operai; ma molti punti di Verona presentano la medesima attività.

Nella piazza Vittorio Emanuele si lavora al Palazzo Gran Guardia per prepararvi la mostra dei vini; poco oltre, in Pradavalle, altro steccato e reticolato e padiglioni per l'esposizione di floricoltura; nel campo di Marte continuano i lavori della pista per le Corse militari, e palchi e steccato necessari... insomma tutto è moto, e la beneficenza già comincia il suo flantropico corso, dando lavoro a tante persone che ne hanno bisogno e che benedicono a questa fortuna, compendiando inconsuetamente, in questa fortunata parola, tutto ciò che ha dato luogo a questi festeggiamenti: Dal Duca Vittorio Amedeo II che istituiva il Reggimento Savoia, al conte Fossati Reyneri, iniziatore delle presenti feste, dagli illustri uomini che compirono valorosi fatti da due secoli, al capitano Mazza, al capitano Benzoni, ai tenenti Gattinara, Vistarino ecc. ecc. che lavorano attivamente per l'ideamento commemorari.

Già si conosce il programma delle feste ormai pubblicato dai giornali, onde ritengo più utile darvene qualche dettaglio.

Il Torneo, la *great attraction* delle feste di maggio, riuscirà veramente bene. Vi prenderanno parte oltre a 120 cavalieri nelle uniformi del Reggimento di varie epoche, dal cappello a tre punte all'elmo moderno. Queste uniformi, fornite dalla ditta Chiappa di Milano, sono veramente ammirabili e per la ricchezza e qualità delle stoffe, e per la fedeltà storica con cui furono riprodotte. Persino le trombe furono espressamente fabbricate sugli antichi modelli; le staffe, gli speroni, le spade, tutti i capi di vestiario son tali da non temere lo sguardo del Colonnello Piossasi di Nona e del suo seguito, davanti a cui giostreranno i torneanti.

Nessuno sarà fuori d'ordinanza! Gli standardi delle quadriglie sono anche essi copiati sui modelli esistenti nell'Archivio di Stato e nell'Armeria di Torino e finalmente ricamati dalle signore degli Ufficiali del Reggimento, le quali ne fanno dono perchè rimangano ai posteri come ricordo di questa fausta ricorrenza.

E con questi sette standardi sarà custodito dal Reggimento anche quello che il Signore veronese gli doneranno, e che porterà da un lato lo stemma del reggimento Savoia e dall'altro lato quello della città di Verona con una dedica.

Le Musiche riunite del Reggimento Savoia e del 45.º fanteria, 80 suonatori, eseguiranno una Marcia trionfale del valente maestro Preite, ed accompagneranno gli equestri esercizi con ottima musica.

Pel concorso ippico sono già iscritti molti cavalli di accertato valore.

Alle 8 pom. avrà luogo un pranzo di oltre 100 coperti fra gli ufficiali che fanno o fecero parte del Reggimento.

Eccezionalmente furono invitati Carducci e Giacosa; il primo dettò l'epigrafe per la pergamena, Giacosa... non posso dir altro.

Nell'interno del quartiere poi si faranno feste di famiglia.

Giorno 7 maggio grande lotteria con numerosi premi alla truppa.

Ore 12 mer.: Pranzo di tutti i caporali e soldati, presenziato dal corpo degli ufficiali. Il tenente colonnello cav. Carrina pronunzierà un discorso.

Giorno 8 maggio, ore 10 ant.: Estensione del verbale di consegna della pergamena commemorativa.

Giorno 9, ore 10: Rivista in grande uniforme e distribuzione delle medaglie commemorative delle feste bicentarie.

Giorno 9, ore 6 pom.; Pranzo dei sott'ufficiali.

Le medaglie, coniate in oro per S. M. il Re e per le LL. AA. il Duca e la Duchessa di Genova, in argento per gli ufficiali e in bronzo per la truppa, escono dallo stabilimento Johnson di Milano.

I biglietti d'ingresso all'Arena sono del Borzino di Milano.

I programmi del Doyn di Torino sono di squisita fattura.

Su questi programmi è da notare che mancano 3 nomi dei cavalieri nel giuoco della Rosa e cioè:

Tenente Massini Nicolai sig. Filippo

Bertolotti sig. Adolfo.

Sottotenente Gamba Ghiselli conte Carlo; e di più deve notarsi che nell'elenco degli ufficiali del Reggimento attuale leggesi al posto del Comandante il nome del ten. colonn. cav. Perelli. Questi, per ragioni di salute, cessò dal comando prima di assumerlo effettivamente, onde il posto del comandante deve essere in bianco.

Il nome del tenente colonnello conte Fossati Reyneri che iniziò e condusse quasi a termine queste feste, se per fatalità di circostanze non figura nel programma, è ricordato con affetto dal suo Reggimento e non deve essere dimenticato dal pubblico.

Cronaca del Regno

Roma, 28. — È pronta al Ministero della guerra la relazione che accompagna il disegno di legge per le spese straordinarie militari, che sarà senza indugio presentato alla Camera.

La detta relazione, la quale potrà considerarsi come un'appendice a quella presentata dal ministro della guerra alla Camera il 2 marzo 1891, darà la spiegazione delle spese e dei provvedimenti militari.

— 29. — L' *Agenzia Italiana* crede che il Ministero non persisterà nella domanda di *pieni poteri* per riformare gli organici se non dopo la discussione.

— Si annunzia che alle stazioni di frontiera il materiale ferroviario dovette essere aumentato per la grande affluenza di forestieri provenienti specialmente dalla Francia e dalla Svizzera.

— Gli arresti degli anarchici in Roma non sono terminati. La polizia cerca ancora altri individui che si ritengono pericolosi.

Visite improvvise ebbero luogo stanotte negli alberghi di ultimo ordine e nelle case di tolleranza.

— Furono prese in Vaticano le solite misure di sicurezza pel primo maggio.

Il servizio interno sarà fatto dagli svizzeri e dalla guardia Palatina. Speciali accordi furono presi tra il prefetto dei Sacri Palazzi e l'ispettore Manfredi per la sorveglianza della piazza e della basilica di S. Pietro.

Un reggimento di fanteria stazionerà sotto il colonnato.

Milano, 29. — Vi confermo che il primo maggio alla Camera del lavoro terrà la conferenza Gnocchi-Viani invece di Filippo Turati.

Alla sera saranno illuminate le sedi della Camera del lavoro, e del consolato operaio e delle associazioni operaie.

Mantova, 28. — *Omicidio in rissa.* — A Schivenoglia dopo una seria colluttazione, certo Magnani Antonio afferrato un fucile, sparò contro certo Carlo Soresina colpendo invece gravemente alla testa certo Bussi Pietro.

L'accusatore diedesi alla fuga.

Livorno, 28. — Furono affissi dei manifesti sovversivi.

Continuano gli arresti degli anarchici più noti.

— 29. — Una Commissione di cittadini si recherà domani da tutti gli esercenti e li regherà di chiudere i negozi pel 1.º di maggio.

I proprietari di negozi di generi di prima necessità terranno aperto domani sera fino alle ore undici.

OMNIBUS DI NOTIZIE

A Parma il pane è diminuito di 3 centesimi al chilogramma.

× A San Remo, Parodi Pietro, fattorino postale, che la sera del 17 febbraio riuscì a sottrarre all'ufficio postale quattro raccomandate ed un'assicurata pel valore di L. 835, fu condannato a due anni di reclusione.

× Quattro delegati italiani rappresenteranno l'Italia al quarto Congresso internazionale ferroviario, che si inaugurerà il 20 agosto a Pietroburgo.

× A Catania è incominciato il processo contro i professori del liceo, Intriglia e Ciampoli, imputati di favorire gli esami degli studenti, mercè compensi pecuniari. Vi sono circa 150 testimoni. Fra quelli a carico vi si contano parecchi professori liceali.

× A Genova la Corte d'Appello ha pronunciato la sentenza nella causa vertente fra le Compagnie di Navigazione « La Veloce » e la « Transatlantica », a seguito del noto scontro dei piroscafi *Mattio Bruzzo* e *Salvador*. La sentenza dichiara il *Salvador* colpevole dell'urto avvenuto, e condanna la « Transatlantica » al pagamento a favore della « Veloce » di lire 32654.

× A Roma si assicura che Leone XIII ha promesso di concorrere colla somma di diecimila lire alla fondazione dell'Università cattolica di Strasburgo, nell'impero austro-ungarico.

× A Bologna, in seguito ad una questione giornalistica, si batterono alla sciabola l'avvocato Menarini, direttore dell'*Eti ch'al scuola*, e l'avvocato Golinelli. Entrambi rimasero feriti.

× Nel territorio di Oiviale (Friuli) cadde una disastrosa grandinata.

× A Brescia, nel ginnasio, ci fu un momento di panico fra gli scolari ed i professori, cagionato da un'improvvisa esplosione. Trattavasi di un esperimento di chimica fattosi nell'apposito gabinetto.

× A Cremona sul mercato vennero posti in vendita due storioni reali pescati nel Po presso Isola Pescaroli. Uno pesava 73 chilogrammi e l'altro 63.

CRONACA VENETA

ELEZIONI

Si ha da Belluno, 29 sera:

« È giunta notizia che il Consiglio di Stato, accogliendo il ricorso contro l'elezione dell'ingegnere Pagani-Oesa ha annullato l'elezione stessa. Verrà surrogato dall'avv. Bettio. »

CRONACA DELLA PROVINCIA

Masi. — Ci giunge da Masi una lunga corrispondenza sopra un trattenimento drammatico datosi a Castelbaldo nella sala della Società operaia e che riuscì assai bene a merito di tutti gli esecutori.

Siccome però la corrispondenza è troppo lunga e contraria alle raccomandazioni da noi fatte ai nostri corrispondenti siamo costretti a sopprimerla, limitandoci a dare questo annunzio.

CRONACA DELLA CITTA

RASI-BELLIO

Il trattenimento datosi ieri sera nella sala della Gran Guardia riuscì - come era da prevedersi - in modo veramente splendido.

La sala presentava un bellissimo aspetto, e, come al solito, erano in gran numero le gentili signore della nostra città. Gli applausi più calorosi e cordiali si ripercossero più volte per la sala all'indirizzo dei bravissimi esecutori.

Alle 8 la sala incominciava a popolarsi; ma quale non fu la delusione provata dagli intervenuti quando seppero che il trattenimento invece che alle 8 1/2 sarebbe incominciato alle 9? Questo tempo d'aspettativa fuori programma fu tutt'altro che piacevole per gli intervenuti.

Come accennavamo da principio il trattenimento riuscì benissimo, ed ogni singolo pezzo del programma venne salutato da calorosi applausi.

Ma procediamo con ordine.

Alle 9 precise saliva sul palco improvvisato il prof. Rasi, ad al piano sedeva il prof. Bellio. Prima di cominciare però l'esecuzione del N. 1 del programma, il prof. Rasi, con brevi parole spiegò in che consisteva il trattenimento. Si trattava di far risorgere gli antichi *metologhi*, cioè mentre il Rasi avrebbe recitato, il Bellio avrebbe accompagnato al piano.

Tale idea il Rasi l'attuava ora per la prima volta, e sull'effetto dell'esperimento era chiamato a giudicare il nostro pubblico.

Ora il giudizio da esso dato fu appieno favorevole, e lo provarono gli applausi diretti al Rasi ed al Bellio. Ma... c'è a nostro avviso una circostanza che ha di molto facilitato questo giudizio favorevole, e cioè che chi recitava era il Rasi, che colorando la sua declamazione in modo splendido, e chi accompagnava era il Bellio, che ha dato prova di sapere con precisione toccare il suo strumento.

Per conto nostro, pur accettando il giudizio del pubblico, giudice sovrano, il nuovo esperimento ci è piaciuto, perchè, era una novità, ma a nostro avviso, ed il Rasi in seguito ce ne ha convinto ancor più, la declamazione ci piace meglio senza l'accompagnamento del piano forte.

Dopo questo pezzo il Bellio suonò al piano con molta maestria e riscuotendo meriti applausi una *Polacca* di Chopin e la *Soirée de Vienne* di Schubert Litz.

Sale quindi di nuovo sul palco il Rasi che questa volta senza accompagnamenti declamò: la narrazione di Egisto nella *Merope* di Alfieri, la *Mors del Carduco*, ed un sonetto di Cecco degli Angiolini.

Il Rasi fece scattare la molla dell'entusiasmo, tale fu la verità, e la naturalezza con cui interpretò i diversi componimenti tanto differenti fra di loro.

Si ritornò quindi di nuovo ai melologhi, eseguendosi il *Coraggio* parole di Rasi, musica di Bellio. Anche questo pezzo, in quanto all'esecuzione perfettissimo, fu salutato da applausi.

Il Rasi chiuse il trattenimento recitando un suo monologo.

Il lavoro, considerato dal lato letterario, è una cosa graziosa e spiritosissima e degna del Rasi, l'ammirato autore del libro dei Monologhi.

Tale lavoro però - presenta gravi difficoltà nella recitazione, e non ultima quella di cadere nell'esagerato e nel triviale.

Il Rasi però interpretò il suo lavoro con tale verità e naturalezza da riscuotere i più calorosi applausi.

Alle 10 3/4 la sala incominciò a sfollarsi, e gli intervenuti si allontanarono sotto la felice impressione del tempo - eccezione fatta s'intende dell'ora dalle 8 alle 9 - alleggermente passata per merito del briosissimo prof. Rasi e del prof. Bellio.

Quanto al ritardo avvenuto e che procurò un po' di noia agli intervenuti, dobbiamo confessare, che ne siamo colpevoli anche noi.

Infatti ieri dovevamo annunciare che il trattenimento, in vista del probabile concerto da eseguirsi in Piazza dei signori, sarebbe incominciato alle 9 in luogo delle 8 1/2. - E noi, benché avvisati, ci siamo dimenticati di dare un tale annuncio. Peccato confessato... con quel che segue. g. i.

BERSAGLI E FERITI

Le condizioni del ferito dalla palla uscita dal bersaglio a Vicenza - continuano ad essere molto gravi. Noi vi richiamiamo l'attenzione delle autorità perchè si può dire che il bersaglio di Padova si trovi in condizioni molto simili a quello di Vicenza. Le palle escono da questo come da quello.

Ciò che però deve porre in apprensione l'autorità è il moltiplicarsi di questi campi di tiro con relativi pericoli. Ogni mandamento ha la mania d'istituire, per cui in ogni provincia si avranno cinque sei dieci centri di pericolo continuo per l'incolumità dei cittadini - quando non si provveda ad assicurare l'arresto delle palle.

Come negli orti attigui al bersaglio di Padova si deve sospendere ogni lavoranza durante le giornate di tiro, così a Vicenza i dintorni del Campo di tiro sono dichiarati pericolosi, così rispettivamente si dovrà dire - per tutti gli altri Campi.

È un argomento troppo serio perchè non si prendano tutti i provvedimenti che valgano ad assicurare gli interessati e togliere responsabilità al governo.

I pericoli e le lesioni conseguenti saranno, altrimenti, un continuo peso sul bilancio dello stato e una grave ragione di disguido profondo: non tutte le volte riesce che il ferito sia un cavallo od un bué e non tutte le volte si potrà accomodare l'incidente con poche migliaia di lire - nè le lire compenseranno mai d'una vita perduta.

Per dare l'idea della generalità dell'impressione tristissima che simili condizioni dei bersagli producono in quanti hanno animo gentile - impressioni che concordano a pieno con quanto noi sostenevamo a proposito del bersaglio di Padova - riportiamo una lettera diretta al direttore del giornale la *Provincia di Vicenza*.

« Quello che doveva, presto o tardi, inevitabilmente accadere, l'altrieri accadde purtroppo.

Una delle tante palle che deviano quotidianamente dalla linea del nostro tiro a segno colpì un giovinetto che trovavasi sopra un mio prato limitrofo al tiro.

S'egli non morirà, sarà un puro accidente. Che le palle frequentemente deviano, è cosa risaputa da tutti; le stesse Autorità Militari ne sono convinte, tanto è vero che in uno dei giorni scorsi avendo trovato, recandosi al tiro, che una bovaria stava arando un mio fondo nelle vicinanze del tiro, avvertirono i bovari che quella posizione era pericolosa, e li obbligarono a ritornarsene a casa; di che io sono ad esse gratissimo.

Io stesso, quantunque sordo, girando per la mia campagna, ho udito più volte delle palle fischiarmi agli orecchi; e anche dopo quelle ultime operazioni mercè le quali veniva assicurato che ogni deviazione sarebbe stata impossibile.

I miei dipendenti non si prestano più ad alcun lavoro, per quanto urgente, nelle vicinanze del tiro; nè io certamente ve li obbligherei per quanto pregiudizio agricolo potessi averne, perchè ove si tratta della vita degli uomini gli interessi materiali passano in seconda linea.

In questo stato di cose fui eccitato più volte a reclamare. Ma a chi reclamare?... Al Comune?... Alla Presidenza del Tiro?... Alla Prefettura?... All'Autorità Militare?...

Ma chi è responsabile di questi fatti? Nessuno sa dirmelo.

In Italia abbiamo tante leggi che nessun altro paese del mondo ne ha tante. Ma esse sono combinate, ed intralciate in maniera che tutti, amministrativamente parlando, hanno una responsabilità nominale, ma effettiva nessuno.

Qualcuno vorrebbe ch'io mi rivolgessi direttamente a S. E. il ministro della Guerra. Ma si; adesso egli ha ben altro per il capo che il tiro di Vicenza!

È sperabile però che la disgrazia testè accaduta possa decidere qualche Autorità locale a prendere qualche valido provvedimento. In caso diverso, in epoca politicamente più calma si potrà forse ottenere che anche il Ministro della Guerra possa e voglia occuparsi dell'argomento.

Quello che oggi posso dirti si è che quando io mi trovo nella mia villa, che una volta era la mia delizia, adesso ho paura; ed ho paura non tanto per me che sono vecchio, quanto per la mia giovane famiglia, perchè qualche palla arriva talvolta perfino nelle vicinanze della mia casa.

Chi l'avrebbe mai detto che un vicentino, il quale non ebbe paura delle bombe Austriache nel 1848, avrebbe dovuto aver paura delle palle Italiane nel 1892?... Vicende del mondo. *Giuseppe Bertolini*.

Pro Tartini.

In aggiunta al primo elenco di sottoscrizioni per la tomba del Tartini ci arriva l'annuncio di una nuova offerta:

« Presidenza della Veneranda Arca di San Antonio L. 20 ».

Non facciamo per dire, ma l'offerta ci ha colpito.

Non sappiamo se questa elargizione sia stata votata in seduta plenaria della Veneranda Presidenza; ma - quasi quasi - crederemo che sì, vista, non dirò l'importanza della somma, bensì l'importanza dell'individuo che s'intende di onorare e nei riguardi specialissimi della Venerabile.

Per Tartini, violinista dell'Arca, compositore per l'Arca, direttore di cappella dell'Arca, autore di volumi preziosissimi, autografi depositi nell'archivio musicale dell'Arca, per Tartini gloria dell'Arca, 20 lire sono pochine.

Si noti, fra altro, che a tutte le esposizioni musicali, alle quali l'Arca ha concorso, invio sempre volumi del Tartini che le valsero onorificenze e diplomi - quali a Bologna nel 1888.

Per altro c'è una speranza che l'annuncio di questa elargizione ci sia giunto sbagliato, visto ch'era scritto in cifre - forse era stato dimenticato uno zero.

Beneficenza.

Il compianto sig. cav. uff. Massimo dott. Sacerdoti ha disposto Lire. 1000, in favore dei poveri della Comunione Israelitica colla clausola che una parte di tale importo venga distribuito nel giorno della sua tumulazione.

La Commissione Israelitica di beneficenza porge i più vivi ringraziamenti all'egregia e desolata famiglia nella quale tanto si rispecchiano le virtù di mente e di cuore dell'amatissimo estinto.

— Il compianto e benemerito cav. uff. dott. Massimo Sacerdoti con testamento 5 febbraio 1886 legò alla Congregazione di Carità la somma di L. 800, con raccomandazione di erogarne 300, a favore dei poveri della Parrocchia di S. Nicolò nel giorno della sua tumulazione.

Pubblicando la testamentaria disposizione la P. O. beneficiata intende rendere tributo di onore e di gratitudine alla memoria del defunto, di condoglianza ai parenti dediti.

— Il benemerito presidente d'onore della Associazione Padovana per gli Ospizi Marini, l'egregio e amato dott. cav. uff. *Massimo Sacerdoti*, morendo disponeva a favore di questa P. O. L. 800, dimostrando anche con il suo atto di ultima volontà quanto amore portava a questa istituzione che deve a Lui tanto lustro e tanta fortuna.

La Presidenza rendendo pubblico il generoso legato esprime il suo infinito compianto per tanta perdita e si conforta nella speranza di sapere il suo alto senno e il suo grande amore per l'opera santa degli Ospizi Marini.

Associazione Ginnastica.

La sera del 28 corr. vi fu nella Palestra Comunale l'Assemblea generale ordinaria dei Soci dell'Associazione Ginnastica di Padova. - Erano 28 presenti. Presiedeva l'adunanza il comm. Carlo Maluta. - Segretario: Clemente Touzig.

Il Presidente comunicò l'esito splendido del Concorso di Cittadella e della festa data nello scorso giugno, ed avvertì del buon andamento delle lezioni serali.

Vennero quindi approvati il Consuntivo del 1891 ed il Preventivo del 92.

Venero eletti a consiglieri gli uscenti Mat-
luta comm. Carlo e Salvadego co. Francesco,
ed i sigg. Saibante march. Tullio e Saravalle
Raffaele.

A revisori dei conti furono confermati i si-
gnori Brunelli Bonetti ing. Francesco e Ca-
stori avv. Costantino.

Nozze cospicue.
Il tenente PIETRO FABRO di Firenze Ca-
valleria dà oggi la mano di sposo alla con-
tessa MARIA FIERAMOSCA di CORATO gentilissi-
ma Signorina di Nola.

Mentre mandiamo alla coppia fortunata
le più cordiali espressioni di augurio, ci
congratuliamo col vecchio amico cav. Eu-
genio Fabbro padre dello sposo, e con la
sua signora per questo avvenimento che
completa le felici sorti dei figliuoli e pro-
cura una gentilissima e desiderata nuora.

**Arruolamento nel Corpo Reali Equi-
paggi.**

Col 1° di maggio si apriranno arruolamenti
nel Corpo Reali Equipaggi per n. 300 allievi
cannonieri e n. 200 allievi torpedinieri desti-
nati a prender parte al Corso speciale di istru-
zione che si fa nella regia marina.

**Licenziamento degli insegnanti ele-
mentari nominati per un solo anno.**

La Commissione consultiva per le contro-
versie tra Comuni, Insegnanti elementari, con-
sigli scolastici, ha stabilito la *massima* che i
maestri e le maestre nominate per il solo
anno scolastico in corso debbano essere licen-
ziati prima del 14 maggio, affinché gli uni e
le altre possano prender parte al concorso
che si pubblicherà nella prima quindicina di
giugno.

I Comuni che non intendessero che gl'in-
segnanti da loro nominati per il solo corrente
anno scolastico restino *laetamente* confer-
mati anche per il 1892-93 debbono licenziarli
prima del 14 maggio e notificar loro la di-
sdetta prima del giorno predetto. Se la deli-
berazione non potesse esser presa, per la bre-
vità del tempo, dal Consiglio Comunale, vuol
esser fatta in *via d'urgenza* dalla Giunta
Municipale.

Nomine Vaticane.

Il *Fanfulla* di ieri sera dice che al Va-
ticano si mantiene un grande segreto sulle
pratiche per le nomine degli arcivescovi di
Genova e di Venezia.

L'ispirazione d'un delegato di P. S.

La scena è un po' buffa ma vera - succeduta
ier sera al teatro Rossini a Venezia e la rac-
conta la *Gazzetta*.

In una produzione umoristica rappresentata
dalla Compagnia Ansaldo, vi era una parte di
spettatore che doveva naturalmente essere so-
stenuta da uno della Compagnia.

Un comico scese espressamente in platea,
ma quando cominciò a interrogare e a par-
lare cogli attori del palco scenico, un dele-
gato di P. S. credendo che egli fosse un di-
sturbatore lo prese per un braccio e lo tra-
scinò fuori di teatro intimandogli l'arresto.
Carina, carina!

Amore e ferimento.

Ieri sera certo Calore Angelo, un giovinotto
di 20 anni, pasticciere, transitava in Piazza
dei frutti, quando s'incontrò con la sua ex-
amante, certa Antonietta Barison ventenne
figlia di Barison Benedetto d'anni 50, facchino
di Piazza, la quale appena lo vide lo oltrag-
giò con turpi parole.

Il Calore sopportò per un po' le ingiurie
ma poi perdette la pazienza e lasciò andare
sul bel viso della bionda Barison due sonori
schiaffi.

Allora l'Antonietta corse a casa e raccontò
il fatto alla propria madre e armatesi tutte due
di grossi legni andarono subito in cerca del
l'innamorato. Ma le ricerche riuscirono vane.
Però questa mattina, alle ore 8, le due donne
trovarono in Piazza dei frutti il giovinotto e
lo minacciarono coi bastoni pronti alla vigilia.

Il Calore, per evitare qualunque guaio, en-
trò nel caffè ex Bettinelli. Ma le due furibonde
tentarono di seguirlo, cosicché il Calore prese
una sedia e con un gesto minaccioso le fece
fuggire. In quella sopraggiunse il padre della
Barison.

Il proprietario del caffè, sig. Attilio Stella,
fece uscire il Calore per la via del Sale, onde
evitare disordini, ma appena uscito l'Angelino
si trovò di fronte il padre dell'innamorata il
quale lo prese per il collo e lo gettò a terra.
Successe una rissa indiovolata fra pseudo ge-
nero e pseudo suocero.

Il Calore sentendosi a mal partito, di fronte
al suo avversario, lo colpì con un ferro del
suo mestiere alla testa procurandogli una fe-
rita leggera.

Sopraggiunse le guardie il Calore venne di-
sarmato e condotto in Questura ed il Barison
si recò da solo a piedi a farsi medicare la fe-
rita all'Ospedale Civile dove venne giudicata
guaribile in 5 giorni.

Circolo Filarmonico.

Per mancanza di spazio dobbiamo con
nostro dispiacere rimandare a domani

la relazione del concerto splendidamente
riuscito tenuto iersera nella sala del Circolo
Filarmonico.

Furto.

Ieri sera dalle ore 6 alle 7 ignoti ladri in-
trodottisi dalla portiera chiusa col solo sal-
scendi nella agenzia di pegno di Mischiatti
Carlotta vedova Carraro in via Duomo, men-
tre essa si trovava in chiesa ed il negozio
era abbandonato, i ladri forzato il cassetto
del banco involarono L. 40 in danaro, un ma-
nino d'oro, del valore di L. 50 ed un orologio
d'argento con catena del valore di L. 30.

Il totale danno patito dalla Mischiatti ascen-
da a L. 120 circa. L'autorità indaga.

Birraria Stati Uniti.

Questa sera serata d'addio della Sign. Ines
Cagliari.

Domani debutto del tanto applaudito buffo
napoletano Sig. Ruggiero Toiomei.

Fra giorni vi sarà forse il debutto di una
celebre cantante francese che il conduttore
sta trattando con l'agenzia I. Vagnat di
Marsilia.

Corriere dell'Arte

TEATRO VERDI

Il *Rabagas*, a richiesta insistente di ammi-
ratori del Rossi, fu dato ieri sera per la se-
conda volta, e come s'è detto il Rossi. Esso è
la riproduzione scultoria, stereotipata del per-
sonaggio delineato da Sardou, e che bastereb-
be per la sua fama di commediografo, quan-
d'anche non avesse scritto altro.

L'epoca politicante di questa seconda metà
del secolo ha in *Rabagas* il suo più perfetto
esemplare; nulla di più vero.

I *Rabagas* in diciottesimo, riproduzioni del-
l'esemplare, sono disseminati su questa carcassa
politica che si chiama la vecchia Europa, la
quale, come si vede, non è più suscettibile a
ringiovanirsi malgrado il ferro rovente della
satira, che scotta, ma non risana.

Tutta la Compagnia fu all'altezza del pro-
tagonista, ed ha partecipato con questo agli
applausi vivissimi e ripetuti del pubblico e alle
frequenti chiamate.

Teresina Mariani SUA SERATA D'ONORE

La Compagnia ROSSI, per serata d'onore
della esimia TERESINA MARIANI, ci dà oggi *La
signora delle camelle* di Alessandro Dumas.

Il dramma notissimo è prescelto dalle attrici
di maggior grido, per far mostra delle loro
preclare attitudini.

Quelle della Mariani le conosciamo già e le
ammiriamo altamente, ma si assicura che in
questo dramma la Mariani superi se stessa, ed
abbia la fine abilità di dare specialmente
ad alcune scene un effetto nuovo ammirabile.

D'altronde non è occasione soltanto di una
serata, ma di un addio: chi mancherà per
darlo espansivo, cordialissimo a questa giova-
ne artista, decoro della scena, che ci lascia
così presto?

TEATRO GARIBALDI

L'ultima della Cenerentola s'è unita iersera
al venerdì «higt-life».

Il circolo Amato ha dato una bellissima
rappresentazione alla quale il pubblico ha fatto
festosa accoglienza come di consueto.

La «Mattina dopo»

Devo fare ammenda di un errore nel quale
ieri sono involontariamente incorso.

Parlando della commedia, data la sera prima
intitolata *MATTINA DOPO*, ne ho attribuito
la paternità all'autore delle *Rozeno* Camillo
Antona Traversi, ma invece la commedia è
del di lui fratello Giannino.

Come si vede la cosa resta sempre in fami-
glia, ma, in arte, l'individualismo reclama
i suoi diritti, ed eccoli rispettati.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Verdi. — Oggi la drammatica
compagnia diretta dal comm. CESARE ROSSI
esporrà:

La signora delle camelle

Serata d'onore della signorina Teresina Ma-
riani.

Ore 8 1/2.

Teatro Garibaldi. — Questa sera la ce-
lebre compagnia equestre dei fratelli AMATO
darà uno svariato spettacolo.

Ore 8 1/2.

Birraria Stati Uniti — Questa sera con-
certo.

SCIARADA

Un furto e scaltro ti dà il primiero,
Misura l'altro, pesa l'intero.

Spiegazione della Sciarada precedente

«EGUAGLIANZA»

Assicurazione contro la Grandine
(Vedi IV. pagina)

In seguito a malattia penosissima che este-
no insensibilmente il corpo già robustissimo
e florido è morto ieri alle 5 pom.

ETTORE ZIFFER

a 36 anni

Aveva trascinato la febbre da Trieste sua
patria a Catania sperando sollievo su quella
tepidia sponda - poi finì a Padova dove lo rac-
colse l'affetto dei suoi cari.

Gentile spirito d'artista e commerciante at-
tivissimo lascia la più cara memoria in quanti
lo conobbero e la famiglia sconfortata dell'ab-
bandono.

Alla vedova, ai bambini che ancora lo cer-
cano, ed ai parenti sinceri sensi di cordoglio.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 30 aprile 1892.

Roma 29	Rendita conti...	92,90	Rendita fr. 3 0/0	97,77
	Rendita per fine	92,90	idem 3 0/0 perp.	96,83
	Banca Generale	315,00	idem 4 1/2 0/0	105,73
	Credito mobiliare	330,00	idem ital. 5 0/0	89,33
	Azioni S. Aegna Pia 1080,00		Cambio s. Londra	25,15
	Azioni S. Immobiliare 170,00		Consolidati ingl.	98 1/2
	Parigi a 3 mesi	100,00	Obblig. Lombardo	300,00
	Londra a 3 mesi	100,00	Cambio Italia	3 1/2
			Rendita turca	19,82
Milano 29			Banca di Parigi	603,75
	Rendita il conti...	92,82	Tunisino nuovo	309,25
	fine	92,95	Egiziano 6 0/0	493,43
	Azioni Medit.	494,00	Rendita unghereso	93,50
	Lanificio Bossi	1070,00	Rendita spagnola	89,21
	Cotonificio Cantoni	317,00	Banca sconto Parigi	160,00
	Navigazione generale	295,00	Banca Ottomana	556,87
	Raffineria Zuccheri	290,00	Credito Fondiario	1185,00
	Sovvenzioni	30,00	Azioni Suez	2780,00
	Società Veneta	36,00	Azioni Panama	16,25
	Obblig. merid.	303,00	Lotti turchi	75,37
	nove 3 0/0	287,75	Ferrovio meridionali	612,50
	Francia a vista	103,90	Prestito russo	76,00
	Londra a 3 mesi	96,00	Prestito portoghese	37,00
	Berlino a vista	127,90		
Venezia 29			Vienna 29	
	Rendita italiana	92,80	Rend. in carta	95,55
	Azioni Banca Veneta	226,00	» in argento	95,10
	Società Veneta	233,00	» in oro	110,95
	» Cot. Venet.	233,00	» senza imp.	100,00
	Obblig. prest. venez.	26,00	Azioni della Banca	1000,00
			» Stab. di cred.	322,25
Firenze 29			Londra	119,25
	Rendita italiana	92,77	Zocchini imp.	564,00
	Cambio Londra	25,09	Napoleoni d'oro	9,43 1/2
	» Francia	103,82		
	Azioni F. M.	633,00	Berlino 29	
	» Mobil.	391,00	Mobiliare	171,80
Torino 29			Austriache	133,20
	Rendita conti...	92,77	Lombardo	41,00
	fine	92,80	Rendita italiana	89,00
	Azioni Ferr. Medit.	491,00		
	» Mer.	631,50	Londra 29	
	Credito Mobiliare	388,00	Inglese	96 9/16
	Banca Nazionale	1285,00	Italiano	88 3/4
	Banca di Torino	310,00		

LA VARIETA'

Contro il sequestro dei quadri

DELLE GALLERIE SCIARRA
Una sentenza della Corte d'appello
DI PARIGI

La prima Camera della Corte d'appello
di Parigi rifiutò l'acquitto all'ordinanza
del presidente del Tribunale civile di Roma
che autorizzava il sequestro conservativo
della collezione dei quadri che si trovava
nel palazzo Sciarra a Roma.

La Corte dichiarò che la convenzione
italo-francese in materia di *evacuatur* si
riferisce alle decisioni di giurisprudenza
contenziosa e non agli atti di giurispru-
denza graziosa.

Il Re che eredita un milione

Il nostro corrispondente fiorentino ci tele-
grafa che certo Landini Marchiani, a Fucec-
chio morendo lasciava la moglie - nipote del
celebre poeta Giov. Battisti Nicolini - usu-
fruttuaria del suo vistoso patrimonio ascendente
ad un milione nominando erede universale Re
Umberto.

Scherma

Mandano da Parigi, 28, all'Italia del Po-
polo:

« Stanotte il maestro livornese cav. Pini,
che fino ad oggi è stato lo schermitore
italiano più forte che sia stato in Francia,
ha ottenuto una nuova splendida vittoria
al *Cercle d'escrime*, facendo capotto agli
avversari Midclair e Medje.

« Nei vari assalti il maestro italiano è
stato toccato una sola volta ».

Le primarie Autorità Mediche d'Europa si
degnano raccomandare l'EMULSIONE SCOTT,
come preparazione di grande utilità.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni)
L'Emulsione Scott d'olio di fegato di mer-
luzzo con ipofosfiti è una preparazione riu-
scitissima, sia dal lato della facile digeribilità,
come per la sua potente efficacia. La si rac-
comanda specialmente per i bambini e per ra-
gazzi in cui sia necessario migliorare il pro-
cesso di ossificazione o sia utile correggerlo
stato di linitismo, di scrofola e simile.

Prof. Cav. EDOARDO PORRO,
Direttore della Maternità di Milano,
Consigliere d'ammin. degli Istituti ospitalieri

Nostre informazioni

Abbiamo ricevuto anche in via pri-
vata notizie che confermano con più
estesi particolari quelle già date dal
telegrafo sulle precauzioni delle auto-
rità di pubblica sicurezza per la gior-
nata di domani.

RODOLFO MARTIRE

PADOVA

Via Municipio N. 2, 3 e 4

MAGAZZINI MODISTERIA E PELLICERIE

CON PROPRIA FABBRICA

CAPPELLI DI PAGLIA

avverte la sua numerosa clientela che avendo fatto forti acquisti dalle primarie Case
Estere e Nazionali in Articoli di alta novità per Modiste e Sarte, si trova in
grado di praticare prezzi di tutta convenienza.

Riduzione Cappelli ultima moda con pressione a macchina

Assortimento Mantelli per Signora in Stoffa Lana e Seta
con ricevimento di commissioni sopra misura

SI CONSERVANO PELLICCERIE DAL TARLO

Quanto alla Capitale vennero dis-
posti picchetti di truppa in vicinanza
delle Chiese, non che dei principali
stabilimenti pubblici, delle Ambasciate,
dei Ministeri, e sui punti più centrali
di comunicazione.

È argomento di sorpresa la facilità
colla quale alcuni giornali di provin-
cia vanno raccogliendo tutte le vo-
cevidentemente sparse ad arte dagli
organi dell'opposizione sui dissensi mi-
nisteriali, e sulle probabilità di una
nuova crisi.

Ora siamo in grado di confermare
che l'ultimo Consiglio dei ministri
non autorizza menomamente quelle
voci, non avendo avuto altro scopo
che quello di concertare gli ultimi
dettagli circa i provvedimenti finan-
ziari che il Ministero ha deliberato
di presentare alla Camera.

Nostri dispacci particolari

Per il 1° maggio

ROMA, 30, ore 8 a.

(F) L'Opinione di ieri sera conferma la spe-
ranza che il primo maggio in tutta Italia
passerà tranquillo. Dice che gli ultimi ar-
resti vennero legittimati dall'autorità giu-
diziaria. Nota che il governo, senza cadere
in alcuna delle esagerazioni che i giornali
d'opposizione si compiacciono di annunziare,
per darsi il gusto di censurare, fa il suo
dovere, prevenendo qualunque tentativo di
disordine; e dice che tocca all'opinione pub-
blica di appoggiarlo e alle classi intelli-
genti, liberali ed influenti di coadiuvarlo.

Comunicazioni del governo

ROMA, 30, ore 9 a.

(F) L'on. Rudini all'apertura della Ca-
mera, nelle comunicazioni del governo, non
si limiterà a leggere il decreto di dimis-
sioni dell'onor. Colombo, ma esporrà le ra-
gioni della crisi, facendo il programma del
ministero ed esponendo l'ordine dei lavori
parlamentari.

Dopo qualche giorno l'on. Luzzatti farà
una breve esposizione finanziaria, presen-
tando i provvedimenti fra cui quello sulla
Regia dei fiammiferi.

Nuova enciclica del Papa

ROMA, 30 ore 10.20 a.

(F) Il concistoro futuro sarà preceduto
da una enciclica del papa sulla condizione
in cui si trova la chiesa in Italia ed in
Francia. Sosterrà la necessità del potere
temporale per poter esercitare quello spi-
rituale.

Diffusione delle notizie false

ROMA, 30, ore 11 a.

(F) Il Diritto di questa sera protesta con-
tro la diffusione di notizie false e contra-
rie al ministero, diffuse principalmente ad
opera di due deputati, che sono quasi in
permanenza a Montecitorio. (1)

Il Ministero

ROMA, 30, ore 11.50 a.

(G) È convinzione generale che il mi-
nistero avrà una maggioranza che servirà a
rischiare la situazione, dandogli modo di
segnare fermamente la via da percorrere
per riunire le forze vive della nazione.

Ancora per 1° maggio

(G) Tutte le notizie finora ricevute las-
ciano supporre che la giornata di domani
passerà tranquillamente.

Ieri si è proceduto ad altri arresti pre-
cauzionali.

(1) Il Comune ha deplorato fino da ieri che
i divulgatori di false notizie vadano troppo spes-
so impunemente.
N. d. R.

Dicesi che alla stazione presso Roma fu
arrestato un anarchico possessore di dina-
mite e di una corrispondenza anarchica.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO

DI PADOVA

1 Maggio 1891

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 56 s. 56

Tempo medio di Roma ore 11 m. 59 s. 23

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di
metri 30.7 dal livello medio del mare

29 aprile	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° mil.	754.7	754.7	754.1
Termometro centigr.	+11.3	+12.5	+11.8
Tensione del vap. acq.	8.7	9.8	9.8
Umidità relativa	87	90	95
Direzione del vento	NE	NE	calma
Velocità chil. orar. del vento	?	?	0
Stato del cielo	piov.	piov.	piov.

Dalle 9 ant. del 29 alle 9 ant. del 30
Temperatura massima = + 13.0
» minima = + 10.2

Acqua caduta dal cielo
dalle 9 ant. del 29 alle 9 pom. del 29 mill. 5.5
dalle 9 pom. del 29 alle 9 ant. del 30 mill. 4.4

F. BELTRAME Direttore.

F. SACCHETTO Proprietario

Leone Angeli, ger. responsabile.

ANGELO MENIN BIZZARO
PADOVA
Via del Gallo, S. Apollonia N. 1086
GRANDE STABILIMENTO
PIANOFORTI
verticali ed a Coda da Concerto
delle rinomate Fabbriche
KAPS, NEUMEYER, PROKSCH,
ROSENKRANZ, ecc.
Pianoforti nuovi in FERRO
di perfetta costruzione
50 a Lire 500
Nolo mensile da Lire 6, — in più
Cambio e Riparazioni

AVVISO
La Ditta GUERRANA si pregia in-
formare la sua rispettabile clientela che
nel Deposito Vini sito in **Via Falcone,**
N. 4201 B (accanto alla fabbrica Birra
incominciò la vendita del **Vino**
*** NUOVO TOSCANO GENUINO ***
Val di Nievole
al prezzo di **L. 1,10** fiasco compreso
Detto locale sarà poi costantemente fornito
dei migliori Vini Nostrani alla spina.

LIBRO PER TUTTI
G. GAROLLO
CON LA COLLABORAZIONE
DI 18 SCIENZIATI ITALIANI
**PICCOLA
ENCICLOPEDIA
HOEPLI**
RISPONDE A 2 MILIONI
DI DOMANDE
DELLA VITA PRATICA
DELLE
SCIENZE LETTERE ARTI
RIASSUME
UNA BIBLIOTECA

L'EGUAGLIANZA

Società Nazionale Mutua a Quota annua fissa contro i danni

GRANDINE

Fondata nell'anno 1875
Autorizzata con Decreto 22 Gennaio 1883 dal R. Tribunale di Milano

Direzione Generale e Sede Sociale
MILANO - Via S. Maria Fulcorina N. 12 - MILANO

Rappresentanze in ogni Capoluogo di Provincia del Regno

Capitali assicurati L. 73,956,438.00
Danni pagati anticipatamente » 1,863,520.37
Fondo di riserva in solo contanti circa » 350,000.00
Premi relativi al Portafoglio d'affari in corso circa » 700,000.00

Restituzione di Premio agli Assicurati quinquennali per riparto avanzi:

Nel 1885 sugli utili del 1881 il 14,25 0/0 — nel 1886 sugli utili del 1882 il 9,33 0/0
— nel 1887 sugli utili del 1883 il 13,50 — nel 1888 sugli utili del 1884
— l'8,52 0/0 — nel 1889 sugli utili del 1885 il 10,75 0/0 — nel 1890 sugli
utili del 1886 il 5,05 0/0 — e pel Ramo UVA, pure nel 1890, sul primo
esercizio del 1886 il 9,80 0/0.

Dalla sua fondazione in poi la Società EGUAGLIANZA pagò sempre i danni integralmente ed in via anticipata, rimanendole ancora, in solo utili, un'importante riserva della quale il solo contante si eleva a L. 350,000 circa, con un portafoglio d'affari in corso di circa L. 700,000.

La Società EGUAGLIANZA a prezzi modici assicura tutti i prodotti ricavabili dai fondi, compresa l'uva, ed usa la massima correttezza nelle liquidazioni, accordando all'Assicurato di farsi rappresentare da un suo Perito. Accorda agli Assicurati di chiedere il pagamento anticipato di qualunque somma liquidata tosto finito il rischio del prodotto colpito, e di chiedere accenti tosto effettuata la rilevazione di un danno, come dalle condizioni di Polizza.

Per tutti questi vantaggi, ed altri benefici, fra i quali quello della restituzione di una parte del Premio agli Assicurati quinquennali per dividendo in proporzione degli avanzi effettuati dalla Società, per la massima prontezza nella rilevazione dei danni, corrisponde perfettamente agli interessi degli Agricoltori.

La Società EGUAGLIANZA possiede numerosi Certificati di soddisfazione dei propri Assicurati che attestano i vantaggi che risentirono assicurando i prodotti dei loro fondi alla medesima.

Dirigersi per le assicurazioni in PADOVA, Piazza Pedrocchi N. 536

dal signori **Fratelli Ratti**

Rappresentanti dell'EGUAGLIANZA

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazza di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. E senza d'ora al mondo per preservare e ridare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Parafarmaci e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W. e a Parigi: Nuova York



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Brevettato dal Reale Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1888
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquoroso composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inertezza e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è somministrate antieretico e si raccomanda alle persone soggette a quel maledetto prodotto dello spleen, nonché al mal di stomaco, eroga e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari sotto a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Viaggiatore per Padova e Provincia sig. LUIGI DE-PROSPERI

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDANSI DALLE CONTRAFFAZIONI

AGRICOLTORI

Il nuovo concime antisettico, detto Carboniferina, privilegiato da Regio Governo, libera le vostre campagne da ogni insetto o parassita che vi danneggia i raccolti. Questo prodotto, derivato da estratti di carame, a base di cenere di puro legno, è riconosciuto uno dei migliori concimanti ed antisettico potentissimo che si adatta a tutte le coltivazioni. Rimedio ritenuto infallibile come preventivo contro l'invasione della fillossera, perciò si raccomanda agli agricoltori intelligenti come cura per qualunque malattia parassitaria. Si vende unicamente in TORINO alla Ditta Vaudetti e Faletti via Alferi 9, a L. 16 al quintale; 2° marca L. 10. — Si compera cenere di puro legno. — Si cercano ovunque rappresentanti piazzisti.

Spedire L. 3 e cent. 30

di raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore P. E. SINGER Milano, viale Venezia 28, la 4° ediz. del libro «Colpe Giovanili o «Specchio della gioventù», indispensabile agli intelletti che soffrono debolezze seminali, polluzioni impotenza e perdite diurne, od altre affezioni causate da abusi ed eccessi sessuali.

ANTI-BACILLARI

RIMEDIO CONTRO LA TISI

preparato con processo speciale dal Professore SALVATORE GAROFALO

Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità; prescritto dai medici a tutti gli individui affetti da tubercolosi, bronchite, catarro polmonale acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea.

L'Anti-Bacillare, preparato a base di cresota balsamo di Toib, glicerina, eudina ed arsenio di soda, dotato di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consumazione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'Anti-Bacillare.

Prezzo di ogni bottiglia, con istruzione, L. 4.

(Aggiungenda L. 1 per spese di posta e di imballaggio, si spedisce in tutto il Regno, mediante bucco postale).

Juoco deposito in PALERMO, presso a FARRUGIA NAZIONALE, via Tornier, 65 — vi do rammo di rigeri le riclii ste, azz agnugn , di «carta in-vaglia. (Scrivere chiaro, nome, cognome e domilio)



DENTI BIANCHI
igiene della Bocca.
LACODA DI BOTOLI
ESIBISI SEMPRE LA VERA ACQUA DI BOTOLI
DIPLOMA GENERALE N. 17, RUE ALPH. PARIS
ANTICIPA 200, RUE S. MARCO
VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE
Distribuiti gratuitamente in Venezia ed in Padova, superiori come finitura e profumo.

ING. CATELANI EDONGARO

PADOVA — PALAZZO ZIGNO — PADOVA

MACCHINE AGRICOLE

Locomotive - Locomotili - Trebbiatrici - Aratri

Erpici - Racatta e Spandi-fieno

POMPE CENTRIFUGHE per ASCIUGAMENTI

Falciatrici e Mietitrici Albione

Rappresentanza diretta delle rinomatissime Fabbriche

RANSOMES, SIMS & JEFFERIES di IPSWICH

HARRISON Mc. GREGOR & C. di LEIGH

Cataloghi preventivi "gratis", dietro richiesta

BALE & EDWARDS

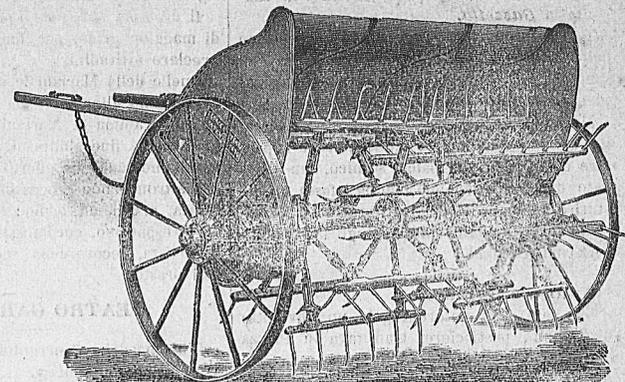
MILANO INGEGNERI MECCANICI NAPOLI

Via S. Marco 40 e 42

Corso Garibaldi 353 al 357

MACCHINE AGRICOLE INDUSTRIALI

SPECIALITÀ DELLA DITTA



MACCHINE DA RACCOLTO

Rastrelli - Spandifieno - Falciatrici - Mietitrici - Legatrici

NUOVI TIPI PER LA STAGIONE 1892

Cataloghi gratis a richiesta

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON C...

ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Unica emulsione in generale Emulsione Scott preparata dal Chimico Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.



1 Gennaio 1892 Orari Ferroviari

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto 6,40 a.	9,10 a.	misto 6,32 a.	9, 2 a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,29 »	» 10, 6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
misto 6,25 »	8, 2 »	diretto 9, »	9,44 »	» 1,30 p.	4, »	» 2,44 p.	5,18 p.
Orn 7,59 »	9,15 »	accel. 10, 5 »	11, 6 »	» 5,30 »	8, »	» 4,44 »	7,14 »
» 9,44 »	11, »	omn. 12, 5 »	1, 18 p.				
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3, 4 »				
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4, »	4,37 »				
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,43 »				
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »				
omn. 8, 1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	1, 21 »				
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 11,15 »	12,17 »				
Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	5,20 p.	dir. 11,25 p.	2,26 a.	3,44 a.	omn. 5,29 a.	7,19 a.
dir. 9,48 »	11,16 »	2,35 »	omn. da Ver. 5,10 »	5,10 »	7,48 »	misto 8, 5 »	9,54 »
omn. 1,33 p.	4,20 p.	11, 5 »	mis. 6,40 »	10,50 »		» 2,27 p.	4,20 p.
diret 4,41 »	6, 9 »	9,30 »	acc. 6, a	10,34 »	1,13 p.	» 8, 2 p.	4,55 p.
mis 7,52 »	10, »	f. Ver. 6,30 »	dir. 12,50 p.	4, »	5,46 »	» 7,13 »	9, 5 »
acc. 12,12 a.	1,44 a.	6,30 a.	omn. 9,45 a.	3, 6 »	7,50 »		
Padova-Bologna		Bologna-Padova		Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,25 a.	misto 9,10 a.	10,48 a.	misto 7, » a.	8,38 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 5, »	9,33 »	» 1,30 p.	3, 8 p.	» 11,10 »	12,48 p.
accel. 11,14 »	2,55 p.	da Rov. 5,15 »	7,24 »	» 5,30 »	7, 8 »	» 3,32 p.	5,10 »
diretto 3, 7 p.	5,55 »	misto 9, »	3, 6 p.				
misto 5,55 »	11,20 »	diretto 10,35 »	1, 7 »				
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	accel. 6,30 p.	10,12 »				
diretto 11,25 »	1,50 »						
Mestre-Udine		Udine-Mestre		Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
diretto 5,15 a.	7,35 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.	omn. 5, » a.	7,15 a.	omn. 5,1 » a.	7,20 a.
omn. 5,43 »	10, 5 »	omn. 4,40 »	8,36 »	» 8, 5 »	10, 3 »	misto 8,18 »	10,38 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »	misto 2,27 p.	4,45 p.	» 2,40 p.	4,57 p.
omn. 11, 5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.	omn. 6,22 »	8,38 »	omn. 7, 9 »	9,15 »
diretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »				
misto 5,12 »	6, 5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10, 5 »				
» 6,39 »	11,30 »	da Trev. 6,35 »	7,33 »				
omn. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8, 8 »	10,33 »				
Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 7, » a.	8,10 a. f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.	omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,50 a.	8,18 a.
omn. 7,25 p.	8,40 p.	omn. 10,10 »	11,40 »	misto 8,45 »	9,13 »	misto 11, » »	11,32 »
omn. 3,50 »	5,25 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.	omn. 12, » m.	12,26 p.	» 1, 5 p.	1, 7 p.
				misto 2,45 p.	3,13 »	omn. 3,55 »	4,28 »
				» 7,25 »	7,53 »	» 8,45 »	9,13 »
Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno		Padova-Piove		Piove-Padova	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.	misto 7,10 a.	8,15 a.	misto 8,30 a.	9,35 a.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1, 6 p.	4, » a.	» 12,10 p.	1,15 p.	» 1,30 p.	2,35 p.
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 1,18 p.	10,22 p.	» 4,40 »	5,45 »	» 6, » »	7, 5 »
Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova					
omn. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.				
misto 11, » »	12,50 p.	» 4, 4 p.	5,30 p.				
» 6, 5 p.	7,54 »	» 8,33 »	10, 6 »				

Nuova Edizione
Tipografia Editrice F. SACCHETTO - PADOVA

PSICHE

DI GIOVANNI PRATI

SONETTI

Padova - in-16 - 1892

Lire 3

L'Eridano

Società d'Assicurazioni mutue a quota fissa contro i danni dell'INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME, autorizzata dal R. Governo, basandosi sullo splendido esito ottenuto lo scorso anno coll'aver pagato, in via di anticipazione, tutti i suoi numerosi sinistri al 100% — intende quest'anno di allargare maggiormente la sfera della sua Azienda; motivo per cui, col presente Avviso, fa ricerca in codesta Città d'un intelligente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una taula provvigione e stipendio mensile, purchè disponga di piccola cauzione a garanzia del suo operato.

Dirigersi alla sede della Società in Cremona.
Il Direttore Generale G. ROZZI

Padova, 1892. Prem. Tip. Sacchetto

Guida della Città di Padova